



Dicembre

# il Volto

Rassegna mensile della Comunità Pastorale Spirito Santo

n. 12



## ORARI DELLE SANTE MESSE

### Prepositurale - Carate

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 18.30  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

**Feriale** ore 8.30 - 18.30

### Chiesa di Cristo Re

**Festivo** ore 8.00 - 10.30

**Feriale** ore 7.00 (escluso il sabato)

### Santuario Madonna di S. Bernardo

**Sabato** ore 8.00

### Basilica Santi Pietro e Paolo - Agliate

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 18.30  
ore 11.00

**Feriale** ore 8.30 (escluso il sabato)

### Chiesa di S. Martino v. - Costa Lambro

**Festivo** ore 8.00 - ore 9.30

**Feriale** ore 8.00 (escluso il sabato)

### Chiesa di S. Giovanni - Albiate

**Festivo** Vigiliare del sabato ore 18.30  
ore 8.00 - 9.30 - 11.00 - 18.00

**Feriale** ore 8.30

## TELEFONI UTILI

Sig. PREVOSTO  
via Caprotti 1 Tel. 0362.900.164

Don SANDRO  
via Cavour 40 Tel. 0362.903.419

Don MARCO  
via Volta 3 Tel. 0362.903.562

Don MASSIMO  
via A. Colombo 2 Cell. 339.7479771

Don ANTONIO  
via Caprotti 3 Tel. 0362.903942

Don RENATO  
Albiate Tel. 0362.913309

Diac. Emilio CESANA Cell. 3382133432

CHIESA DI CRISTO RE  
p.za Mons. Colombo Tel. 0362.901.430

CASA DELLE SUORE  
via Manzoni Tel. 0362.900.186

## In copertina

### Natività

#### Carate, prepositurale

*Scuola bresciana XVII secolo*

### Il Volto di Carate

Registrato al Tribunale di Monza il 15/5/1967  
al numero 135 del registro dei periodici

Direzione, Redazione, Amministrazione  
via Caprotti 1 - 20048 Carate Brianza  
telefono e fax 0362.900164

Direttore responsabile *Don Gianpiero Magni*

Progetto grafico *Valerio Bovati*

Stampa *Edizioni GR srl, Besana Brianza*

*La catechesi di Papa Francesco*

## Universale vocazione alla Santità

La santità non è qualcosa che ci procuriamo noi, che otteniamo noi con le nostre qualità e le nostre capacità. La santità è un dono, è il dono che ci fa il Signore Gesù, quando ci prende con sé e ci riveste di se stesso, ci rende come Lui. La santità è il volto più bello della Chiesa: è riscoprirsì in comunione con Dio, nella pienezza della sua vita e del suo amore. Si capisce, allora, che la santità non è una prerogativa soltanto di alcuni: la santità è un dono che viene offerto a tutti, nessuno escluso, per cui costituisce il carattere distintivo di ogni cristiano.

Tutto questo ci fa comprendere che, per essere santi, non bisogna per forza essere vescovi, preti o religiosi: no, tutti siamo chiamati a diventare santi! Tante volte, poi, siamo tentati di pensare che la santità sia riservata soltanto a coloro che hanno la possibilità di staccarsi dalle faccende ordinarie, per dedicarsi esclusivamente alla preghiera. Ma non è così! Qualcuno pensa che la santità è chiudere gli occhi e fare la faccia da immaginetta. No! Non è questo la santità! La santità è qualcosa di più grande, di più profondo che ci dà Dio. Anzi, è proprio vivendo con amore e offrendo la propria testimonianza cristiana nelle occupazioni di ogni giorno che siamo chiamati a diventare santi. E ciascuno nelle condizioni e nello stato di vita in cui si trova. Sempre in ogni posto si può diventare santo, cioè ci si può aprire a questa grazia che ci lavora dentro. Sei genitore o nonno? Sii santo insegnando con passione ai figli o ai nipoti a conoscere e a seguire Gesù. E ci vuole tanta pazienza per questo e in questa pazienza viene la santità. Sei catechista, educatore o volontario? Sii santo diventando segno visibile dell'amore di Dio e della sua presenza accanto a noi. Ecco: ogni stato di vita porta alla santità, sempre! A casa tua, sulla strada, al lavoro, in Chiesa, in quel momento e nel tuo stato di vita è stata aperta la strada verso la santità.



## Di casa in casa



"Certo. Sono appena rientrato, ma le apro subito...". "Venga, siamo lieti di accoglierla!". "Papà e mamma non ci sono, ma siamo qui noi...". Sono voci di uomini, donne o ragazzi, che con la cordialità e il sorriso ci aprono la porta della loro casa. Un saluto, qualche rapida informazione. Il clima si fa subito familiare: la gratitudine per essere stati accolti (hanno aperto la casa non a me, ma alla comunità da noi rappresentata) si unisce alla gioia di essere stati "visitati". Brevi momenti e poche parole. Una preghiera semplice e sincera, che si fa più intensa quando c'è un'anziana o un malato, più fervida se ci sono bambini e specialmente se la famiglia è riunita al completo.

Immediato è il riscontro se genitori e figli stanno seguendo i cammini di introduzione alla vita cristiana, o se da poco è stato chiesto il dono del Battesimo per un bimbo. La solitudine, cattiva compagnia degli anziani, o il dolore che si riaccende per un lutto trovano sfogo nell'atteggiamento affettuoso di uno che, anche per poco, ascolta e condivide. E la consapevolezza di essere in tempi economicamente difficili (magari per la mancanza di lavoro) si accompagna alla concretezza di chi non si perde d'animo. Adolescenti e giovani oscillano (a volte un po' imbarazzati) tra il bambino, che non sono più, e le domande

sul futuro che affollano il loro cuore. Le giovani coppie ci rendono partecipi dei loro progetti di matrimonio o, se da poco sposati, si fanno riconoscere e manifestano la speciale atmosfera di chi si prende cura di tutto per una vita felice. Oppure, se è appena arrivato il dono di un bimbo, ecco la gioia un po' impacciata in una casa che si deve completamente reinventare. A volte la porta resta chiusa: non sono ancora tornati. C'è giusto il tempo per lasciare un segno del nostro passaggio e per una preghiera silenziosa. Un breve e cordiale augurio anche per chi – di altra religione o di altra filosofia di vita – ha rispettosamente aperto per salutare. Anche gli immigrati ormai sanno e le badanti cristiane si uniscono con fervore alla preghiera.

**E venne ad abitare in mezzo a noi ...** (letteralmente ha posto la sua "tenda" in mezzo a noi). Così il Vangelo di Giovanni (1, 14) annuncia il Natale del Signore. E noi questo abbiamo riscontrato nella ricchezza di incontri e di vera umanità. Nel dono di ogni famiglia visitata, dove in diversi modi si riconosce la luce di Gesù. **Anche quest'anno è un BUON NATALE.**

*Fraternamente don Gianpiero*

*P.S. Un vivissimo grazie ai giovani che ci hanno accompagnato e agli "angeli", che sono passati con generoso impegno a preannunciare la nostra visita.*



## Fame e solidarietà Uso del denaro e iniziative di impresa

*Le parole del Papa all'Assemblea della FAO e al Festival Dottrina Sociale Chiesa*

### Lotta contro la fame e solidarietà

“Oggi si parla molto di diritti, dimenticando spesso i doveri; forse **ci siamo preoccupati troppo poco di quanti soffrono la fame**. È inoltre doloroso constatare che la lotta contro la fame e la denutrizione viene ostacolata dalla “priorità del mercato”, e dalla “preminenza del guadagno”, che hanno ridotto il cibo a una merce qualsiasi, soggetta a speculazione, anche finanziaria. E mentre si parla di nuovi diritti, l'affamato è lì, all'angolo della strada, e chiede diritto di cittadinanza, chiede di essere considerato nella sua condizione, di ricevere una sana alimentazione di base. Ci chiede dignità, non elemosina.

Questi criteri non possono restare nel limbo della teoria. Le persone e i popoli esigono che si metta in pratica la giustizia; non solo la giustizia legale, ma anche quella contributiva e quella distributiva. Pertanto, i piani di sviluppo e il lavoro delle organizzazioni internazionali dovrebbero tener conto del desiderio, tanto frequente tra la gente comune, di vedere in ogni circostanza rispettati i diritti fondamentali della persona umana e, nel nostro caso, della persona che ha fame. Quando questo accadrà, anche gli interventi umanitari, le operazioni urgenti di aiuto e di sviluppo – quello vero, integrale – avranno maggiore impulso e daranno i frutti desiderati.

L'interesse per la produzione, la disponibilità di cibo e l'accesso a esso, il cambiamento climatico, il commercio agricolo devono indubbiamente ispirare le regole e le misure tecniche, ma la prima preoccupazione deve essere la persona stessa, quanti mancano del cibo quotidiano e hanno smesso di pensare alla vita, ai rapporti familiari e sociali, e lottano solo per la sopravvivenza. Il Santo Papa Giovanni

Paolo II, nell'inaugurazione, in questa sala, della Prima Conferenza sulla Nutrizione, nel 1992, mise in guardia la comunità internazionale contro il rischio del “paradosso dell'abbondanza”: c'è cibo per tutti, ma non tutti possono mangiare, mentre lo spreco, lo scarto, il consumo eccessivo e l'uso di alimenti per altri fini sono davanti ai nostri occhi. Questo è il paradosso! Purtroppo questo “paradosso” continua a essere attuale. Ci sono pochi temi sui quali si sfoderano tanti sofismi come su quello della fame; e pochi argomenti tanto suscettibili di essere manipolati dai dati, dalle statistiche, dalle esigenze di sicurezza nazionale, dalla corruzione o da un richiamo doloroso alla crisi economica. Questa è la prima sfida che bisogna superare.

La seconda sfida che si deve affrontare è la **mancanza di solidarietà**. Una parola che abbiamo inconsciamente il sospetto di dover togliere dal dizionario. Le nostre società sono caratterizzate da un crescente individualismo e dalla divisione; ciò finisce col privare i più deboli di una vita degna e con il provocare rivolte contro le istituzioni. Quando manca la solidarietà in un paese, ne risentono tutti. Di fatto, la solidarietà è l'atteggiamento che rende le persone capaci di andare incontro all'altro e di fondare i propri rapporti reciproci su quel sentimento di fratellanza che va al di là delle differenze e dei limiti, e spinge a cercare insieme il bene comune.

Gli esseri umani, nella misura in cui prendono coscienza di essere parte responsabile del disegno della creazione, diventano capaci di rispettarci reciprocamente, invece di combattere tra loro, danneggiando e impoverendo il pianeta. Anche agli Stati, concepiti come comunità di persone e di popoli, viene chiesto di agire di comune accordo, di essere disposti ad



aiutarsi gli uni gli altri mediante i principi e le norme che il diritto internazionale mette a loro disposizione. Una fonte inesauribile d'ispirazione è la legge naturale, iscritta nel cuore umano, che parla un linguaggio che tutti possono capire: amore, giustizia, pace, elementi inseparabili tra loro. Come le persone, anche gli Stati e le istituzioni internazionali sono chiamati ad accogliere e a coltivare questi valori, in uno spirito di dialogo e di ascolto reciproco. In tal modo, l'obiettivo di nutrire la famiglia umana diventa realizzabile.

### Festival Dottrina sociale della Chiesa

Ecco alcune riflessioni del Papa offerte ai partecipanti.

"La prima riflessione riguarda l'andare oltre. La situazione di crisi sociale ed economica nella quale ci troviamo può spaventarci, disorientarci o farci pensare che la situazione è così pesante da concludere che noi non possiamo farci niente. La grande tentazione è fermarsi a curare le proprie ferite e trovare in questo una scusa per non sentire il grido dei poveri e la sofferenza di chi ha perso la dignità di portare a casa il pane perché ha perso il lavoro. E quelli che cercano soltanto di curare le proprie ferite, finiscono truccandosi. Questa è la trappola. Il rischio è che l'indifferenza ci renda ciechi, sordi e muti, presenti solo a noi stessi, con lo specchio davanti, per cui tutto avviene nella nostra estraneità. Uomini e donne chiusi in sé stessi. Noi siamo chiamati ad andare oltre e rispondere ai bisogni reali. È urgente abbandonare i luoghi comuni, che sono ritenuti sicuri e garantiti, per liberare le molte energie nascoste o non conosciute che sono presenti e operano molto concretamente. (...) Sarebbe bellissimo se i molteplici rivoli del bene andassero a creare un fiume grande la cui acqua vince l'aridità e porta nuova fecondità, facendo risplendere e rendere bella e amabile questa vita e questo tempo. Andare oltre significa liberare il bene e goderne i frutti. Per andare oltre è necessario prendere

l'iniziativa. Oggi anche in ambito economico è urgente prendere l'iniziativa, perché il sistema tende ad omologare tutto e il denaro la fa da padrone. E il padrone di questa omologazione chi è? È il denaro. Prendere l'iniziativa in questi ambiti significa avere il coraggio di non lasciarsi imprigionare dal denaro e dai risultati a breve termine diventandone schiavi. Occorre un modo nuovo di vedere le cose! Oggi si dice che tante cose non si possono fare perché manca il denaro. Eppure il denaro c'è sempre per fare alcune cose e manca per farne altre. Ad esempio il denaro per acquistare armi si trova, per fare le guerre, per operazioni finanziarie senza scrupoli, si trova. Di questo solitamente si tace; si sottolineano molto i soldi che mancano per creare lavoro, per investire in conoscenza, nei talenti, per progettare un nuovo welfare, per salvaguardare l'ambiente. Il vero problema non sono i soldi, ma le persone: non possiamo chiedere ai soldi quello che solo le persone possono fare o creare. I soldi da soli non creano sviluppo, per creare sviluppo occorrono persone che hanno il coraggio di prendere l'iniziativa. Prendere l'iniziativa significa sviluppare un'impresa capace di innovazione non solo tecnologica; occorre rinnovare anche le relazioni di lavoro sperimentando nuove forme di partecipazione e di responsabilità dei lavoratori, inventando nuove formule di ingresso nel mondo del lavoro, creando un rapporto solidale tra impresa e territorio.

Prendere l'iniziativa significa anche considerare l'amore come la vera forza per il cambiamento. Amare il proprio lavoro, essere presenti nelle difficoltà, sentirsi coinvolti e rispondere responsabilmente è attivare quell'amore che ciascuno di noi ha nel cuore, perché lo Spirito ce l'ha donato. Prendere l'iniziativa è la risposta a quel di più che è tipico dell'amore. Se noi stiamo dentro il tempo con questo di più, questo di più dell'amore, avvieremo sicuramente qualcosa di nuovo che favorirà la crescita del bene".



## Prepariamoci al Natale con l'Arcivescovo

Il Cardinale Scola, nella predicazione in Duomo durante le domeniche di Avvento, ci guida a comprendere il senso della festa alla quale ci prepariamo e a scegliere gli atteggiamenti più opportuni per viverla da cristiani.

### I Domenica di Avvento

L'attesa, che questo tempo di avvento suscita in noi, ci riempie di speranza. Non di un ottimismo acritico, ma di una speranza affidabile perché *Colui che viene* mostra che la storia ha un senso, vale a dire una direzione, un significato.

Questa speranza non teme il travaglio, non rimuove il peso del male.

Come i discepoli anche noi, di fronte all'imperversare del male, fuori ma anche dentro di noi, siamo presi dallo sgomento. O, come il profeta Isaia, siamo tentati di cedere al lamento che, oltre ad essere sterile, è sempre anche empio, senza pietà.

Gesù non nasconde ai suoi nessuno degli eventi negativi che accadranno prima della fine del mondo (quanti ne stiamo vivendo fin da ora?), ma ne parla in termini di travaglio di un parto, che prepara la vita.

### II Domenica di Avvento

Tra la figura e l'opera di Giovanni Battista e quella di Gesù c'è continuità, ma anche discontinuità, perché Gesù introduce una radicale novità. Il battesimo che Giovanni conferisce è un battesimo di preparazione, quello di Gesù è il battesimo definitivo. In esso, come nel fuoco di un crogiuolo, l'uomo verrà interiormente trasformato dallo Spirito Santo.

Come si documenta, nella vita dell'uomo di oggi, l'efficacia di tale battesimo che la stragrande maggioranza del popolo ambrosiano ha avuto in dono? Ce lo indica il Battista. Da lui ci viene un forte richiamo



ad uno stile di vita sobrio ed essenziale. Vivendo quotidianamente, in spirito di sobrietà evangelica, affetti, lavoro, riposo,



affrontando il male fisico e morale, prendendoci cura della nascita, dell'educazione e della morte, promuovendo la giustizia e la pace, le donne e gli uomini segnati dal battesimo di Cristo danno corpo alla Chiesa e contribuiscono, in autentica amicizia civica, all'edificazione di una società civile dal volto umano.

### III Domenica di Avvento

*"Ascoltatevi, voi che siete in cerca di giustizia, voi che cercate il Signore; guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti"*: siamo invitati ad ascoltare e a guardare. Che cosa? Le profezie adempiute. I due verbi, ascoltare e guardare, si ripetono più volte nel brano del profeta Isaia. Indicano la posizione di colui che attende da un altro ciò di cui ha bisogno e ciò che desidera. La Parola di Dio di questa domenica ci dice a chiare lettere che i segni del compimento definitivo delle profezie si trovano ascoltando e guardando Gesù.

La testimonianza (dei profeti, di Giovanni) chiama in causa la libertà. Ognuno di noi, in piena libertà, deve decidere se accettarla o negarla. Non accettare la testimonianza svela una chiusura della libertà che finisce per contrastare la verità.

### IV Domenica di Avvento

Chi è Colui che è venuto e che verrà? Chi è Gesù che si presenta a noi come il fine – significato e direzione – della storia, che ci rende partecipi della sua vita attraverso il battesimo e la Confermazione, che si offre a noi come vero cibo e vera bevanda in ogni Eucaristia?

Egli si propone come Colui che compie le profezie dell'Antico Testamento. Gesù è il Messia che il popolo attendeva, ma non è come il popolo lo attendeva: il Messia è il Servo Crocifisso e Risorto. Il Messia che entrando in Gerusalemme prepara la sua consegna, libera e obbediente, alla morte, assume la sfida del male. E lo fa in modo del tutto imprevedibile: lo prende su di sé.

Il suo ingresso in Gerusalemme ci indica che è Lui l'Atteso, ma soprattutto mostra che Dio, attraverso un Messia giusto, umile e pacifico, risponde al male dell'uomo con la sua misericordia. Il volto dell'Atteso è la misericordia.

### V Domenica di Avvento

L'attesa per eccellenza rinvia ad un altro da sé: *"In mezzo a voi sta uno che viene dietro di me"*. È lui la novità, il Verbo di Dio, l'Atteso; il Battista è solo la sua voce.

Ci domandiamo: l'attesa cristianamente intesa è fattore di realismo nella nostra vita, situa nella giusta luce affetti, lavoro, riposo, i "fondamentali" dell'esperienza cristiana? L'autentica attesa del Signore che viene spalanca la libertà al mondo intero. Infatti, come abbiamo visto nella seconda domenica, tutti gli uomini e tutti i popoli sono chiamati a diventare "figli del Regno". La strada perché questa vocazione universale alla salvezza si realizzi ci viene richiamata da questa indicazione di Benedetto XVI: "I fedeli laici sono chiamati a dare una testimonianza trasparente della rilevanza della questione di Dio in ogni campo del pensare e dell'agire. Nella famiglia, nel lavoro, come nella politica e nell'economia, l'uomo contemporaneo ha bisogno di vedere con i propri occhi e di toccare con mano come con Dio o senza Dio tutto cambia".

### VI Domenica di Avvento

Nell'imminenza del Santo Natale la liturgia esulta e ci esorta alla letizia: "Rallegrati, popolo santo, viene il tuo salvatore". Ad esso fa eco anche il primo saluto dell'Angelo a Maria: "Rallegrati!". E san Paolo insiste: "Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti. Il Signore è vicino".

Non si tratta, però, di una gioia precaria come i nostri stati d'animo, né costruita con le nostre mani. Si tratta di un dono, uno "scambio di doni" che nasce dall'incontro con la persona viva di Gesù, dal fargli spazio in noi.



## Lo stupore del Natale

Nel nuovo libro di Giovanni Santambrogio

È uscito ai primi di novembre *Lo stupore del Natale* (Ancora Editrice), l'ultimo libro di Giovanni Santambrogio, caratese, giornalista e scrittore, collaboratore storico de *Il Sole - 24 Ore*, dove ha lavorato a lungo e diretto il prestigioso supplemento culturale della Domenica.

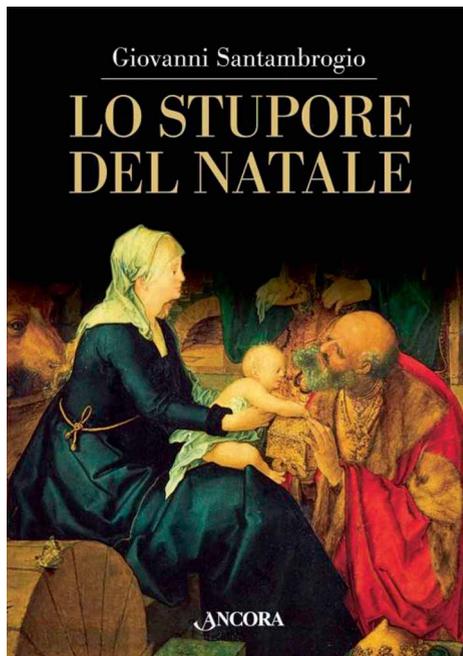
"Un libro - come scrive Umberto Galimberti nella prefazione - che infrange la ripetizione di una festa, che ogni anno ricorre, con la dimensione estatica dello stupore. Uno stupore che ci sorprende nel gioco vertiginoso delle parole e delle immagini, dove la riflessione teologica viene accompagnata dalla bellezza dell'arte, che non sta alle scansioni del discorso, perché la bellezza, come scrive Thomas Mann, a differenza della teoria, trafigge".

### Una prefazione laica, in un testo in cui si intrecciano arte e teologia...

Galimberti è un amico, abbiamo lavorato insieme per dieci anni al supplemento *Domenica del Sole-24 Ore*. A lui, che è un efficace comunicatore e che si professa laico, ho chiesto di riflettere sul significato del Natale, proprio perché il Natale è un fatto imprescindibile ed è un avvenimento che risveglia una domanda nel cuore di ciascuno.

### Parlare oggi dello stupore del Natale, mentre il mondo sembra interessarsi d'altro... Quali sono i motivi che le rendono tanto caro questo tema?

Mi è caro perché la Natività fa pensare alla nascita personale, riporta all'inizio dell'esistenza e quindi a un evento eccezionale. Nascere significa entrare dentro una dimensione eccezionale, partecipare alla vita, avere una storia personale e una storia di popolo. Il Natale, mettendoci sotto gli occhi la nostra origine, ci richiama a una responsabilità: l'esistenza è un



dono prezioso, è un tempo di costruzione. Natale ci mostra il Figlio di Dio che, nascendo, ci apre al mistero dell'Incarnazione e ci riporta nell'amicizia di Dio. Ritengo che questi siano motivi che attraggono e colpiscono tutti.

### Per molti però il Natale è ormai soltanto una festa sentimentale...

Certo, c'è anche una dimensione sentimentale. Non mi spaventa il fatto che per molti il Natale sia una festa sentimentale. Credo che i sentimenti non siano negativi: il Natale tocca e risveglia gli affetti e l'affezione, la tenerezza, la meraviglia. La Natività è una esperienza di stupore: nasce Gesù e in quel bambino ci scopriamo insieme a Lui nell'avventura umana, nella gioia di vedere la luce, d'essere partecipi di un mistero grande. C'è significato, c'è umanità e, inevitabilmente, sentimento.

### Un evento documentato dalla bellissima riproduzione della Natività di Georges de La Tour, che avvicina l'imperscrutabile e personale nascita di ciascun uomo a quella di Gesù...

Esattamente, proprio per questo nel libro



ho voluto accompagnare la mia introduzione con questo dipinto, in origine conosciuto come *Il neonato*. Osservandolo ci si immedesima: la nascita di Cristo illumina la nostra nascita umana invitandoci a una "rinascita". Quel bambino ci interroga sul senso dell'esistenza e ci invita a guardarlo per incontrarlo. L'Incarnazione è la risposta alla domanda di significato che accompagna l'uomo fin dalla sua nascita. Il Natale mi è caro perché mostra l'amore di Dio in modo umanissimo e mi parla della tenerezza di Dio. Siamo davanti a un mistero che segna un cambiamento nella storia. Il Natale divide il tempo in un "prima" e in un "dopo". Il prima dell'Antico Testamento che aspetta il Salvatore e un dopo che annuncia il regno nel nome di Cristo. Entrando nel mistero dell'Incarnazione entriamo nella storia del cristianesimo di cui siamo eredi e continuatori.

**Quattro le opere prese in considerazione, Lotto, Caravaggio, Sano di Pietro e Dürer, con altre tele importanti per fare dei confronti e arricchire l'aspetto iconografico. Qual è stato il criterio che ha guidato queste scelte?**

Ho scelto quadri che raccontano il ciclo natalizio - annunciazione, nascita, annuncio ai pastori e viaggio dei magi - con molta ricchezza di particolari. Gregorio Magno diceva che "la pittura può servire all'analfabeta quanto la scrittura a chi sa

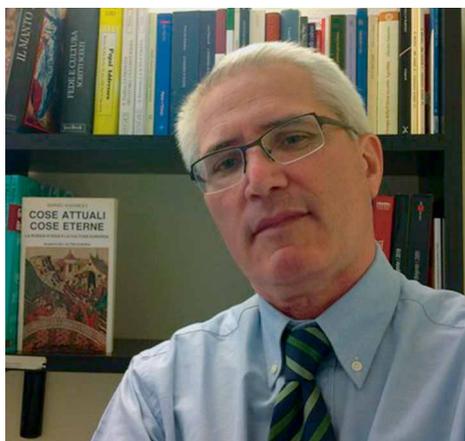
leggere". L'immagine, quindi i quadri e gli affreschi, diventano una Bibbia parlante e il modo più immediato per imparare le verità della fede. La parola ascoltata nella predicazione si ripresenta ai fedeli come raffigurazione. Tutti gli elementi presenti nel quadro acquistano un significato particolare, non c'è nulla di superfluo, di decorativo o di arbitrario. Il quadro parla con il linguaggio delle immagini che è un linguaggio simbolico. Il pittore dialoga sempre con i suoi committenti - che sono gli ordini religiosi, gli ecclesiastici, lo stesso Papa - e con loro discute acquisendo le preoccupazioni dottrinali e teologiche. I colori, gli oggetti, la natura, gli animali hanno riferimenti biblici e ciascun elemento concorre a comunicare la venuta, la vita e la missione del Messia. Al quadro si affida un compito di educazione alla fede e di catechesi continua.

**Il risultato di questo dialogare...**

Le opere del ciclo natalizio insegnano che l'evento dell'Incarnazione ha una preparazione alle spalle, la storia del popolo di Israele e l'attesa di un Messia che ricomporrà l'antica alleanza che si era spezzata. Ecco perché c'è sempre l'elemento dell'annuncio: a Maria, ai pastori, ai magi. Quello che si aspettava si è realizzato. Nella storia e in quel preciso presente si concretizza un'antica promessa.

**E poi c'è un compito futuro... Nasce da qui il lavoro di interpretazione e di ricerca?**

Il quadro non esaurisce la rappresentazione dell'evento che vi si illustra, perché è carico di segni, di simboli, di presenze che parlano all'uomo di fede che lo osserva e s'inginocchia a pregare. L'evento raffigurato illustra l'Antico e il Nuovo Testamento invitando i fedeli alla conversione e alla testimonianza. L'arte può essere d'aiuto. Scrive santa Teresa d'Avila alle consorelle perché abbiano quadri nei loro conventi: "Potrà esservi d'aiuto avere un'immagine e un ritratto di questo Signore, che vi





piaccia: per parlare spesso con lui, il quale vi suggerirà quello che gli dovrete dire. Vi chiedo solo di guardarlo".

### **L'opera pittorica quindi come strumento di catechesi...**

Sì. Lo è stato molto in passato. Lo è poco ora perché noi contemporanei abbiamo perso il linguaggio di questa catechesi. Di fronte all'immagine sacra, ci scopriamo incapaci di leggere queste presenze. Non abbiamo più il linguaggio dei segni, dei simboli, oppure abbiamo perso la familiarità con i testi biblici; così non capiamo perché ci sia il gatto nell'Annunciazione di Lotto oppure i cavalieri, le farfalle, una coppia di colombe, un cane e un leone nei Magi di Dürer. Da qui l'idea di leggere il Natale cercando di decodificare il quadro e di andare a fornire per ogni elemento presente nel dipinto una sua spiegazione. Questo è il lavoro che ho compiuto con più accuratezza e esaustività, rispetto alle esperienze saggistiche precedenti.

### **Un'idea, quella di leggere la pittura unita alla teologia, che viene da lontano...**

Risale a quindici anni fa, quando con Ancora nasce il primo libro *I colori del Natale*, seguito l'anno successivo da *Gli angeli del Natale*. Allora volevo ricordare l'importanza di riappropriarsi del linguaggio dei quadri e in quella sede esaminavo più opere.

### **C'è sicuramente un metodo alla base di questo nuovo impegno?**

Il mio lavoro è stato quello di prendere in considerazione il quadro nel suo insieme e di analizzare poi ogni singolo elemento che lo compone cercando il riferimento biblico o della tradizione della Chiesa. Per esempio nell'Annunciazione del Lotto descrivo la sorpresa di Maria, la figura dell'angelo Gabriele, la nube, la presenza di Dio in persona, un fatto rarissimo nelle annunciazioni. Le presenze sono date poi da tutti gli elementi per cui ci si domanda perché ci sia uno sgabello con sopra una clessidra, perché ci sia una mensola con

sopra un lucerna, un libro, un calamaio. Oppure perché c'è un letto a baldacchino?

### **La risposta va forse cercata in un più articolato messaggio teologico...**

Occorre una precisazione. Esaminando questi quadri, mi sono reso conto che la pittura religiosa dell'Occidente si preoccupa di contestualizzare il messaggio cristiano nell'epoca storica di chi lo racconta. L'annunciazione di Lotto è ambientata in un palazzo rinascimentale, l'annuncio ai pastori di Sano di Pietro rappresenta il paesaggio senese, Dürer colloca la visita dei Magi tra le rovine di una grande città romana e dipinge una città quattrocentesca in cima a un monte. C'è un forte realismo e una contemporaneità che rispondono a un principio teologico importante: il pittore, calando nel tempo presente l'evento sacro, comunica che quella Incarnazione avvenuta secoli prima si rinnova ed è un annuncio che si ripete per ciascun uomo e per il mondo in ogni tempo della storia. Questo concetto di realismo, *hic et nunc*, racconta la contemporaneità di Cristo, dice che la venuta di Gesù è una compagnia nel tempo, una presenza nel cuore della storia che parla a ogni uomo in qualsiasi ambiente viva, e qualsiasi attività svolga. I grandi quadri hanno la capacità di coinvolgere l'attenzione e il cuore di chi li osserva. Si diventa partecipi di quello che vediamo. Così le rappresentazioni del Natale ci conducono nell'evento della nascita cogliendo la realtà storica dell'avvenimento, indicandoci il mistero di quanto è accaduto e mostrandoci il destino a cui siamo chiamati.

### **Un'ultima questione: la funzione utilissima delle preziose e illuminanti didascalie...**

Le ho volute personalmente per spiegare meglio alcuni particolari e, dove possibile, indicare i riferimenti biblici ed evangelici. Un modo per sottolineare lo stretto rapporto tra arte e teologia.

*Intervista a cura di Franco Rizzi*



## Il mistero del Natale nelle parole dei poeti

*Con i loro versi ci ricordano il significato più vero del Natale*

Il testo di Madre Teresa di Calcutta ci riporta all'impegno solidale che si è assunto la nostra comunità. Il secondo di Umberto Saba ci fa vedere come di fronte al Natale, anche un grande poeta del *novecento* sappia esprimersi con il linguaggio *innocente* tipico di un bambino. Infine Giovanni Raboni ci parla di un Natale sicuramente più laico ma che, dalle espressioni del poeta, lascia intravedere un cuore che sa vivere l'attesa e che è in evidente posizione di ricerca.



### È Natale!

È Natale  
ogni volta che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.  
È Natale  
ogni volta che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.  
È Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.  
È Natale ogni volta  
che spero con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.  
È Natale ogni volta  
che riconosco con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.  
È Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.  
*Madre Teresa di Calcutta*

### A Gesù bambino

La notte è scesa  
e brilla la cometa  
che ha segnato il cammino.  
Sono davanti a Te, Santo Bambino!  
Tu, Re dell'universo,  
ci hai insegnato  
che tutte le creature sono uguali,  
che le distingue solo la bontà,  
tesoro immenso,  
dato al povero e al ricco.  
Gesù, fa' ch'io sia buono,  
che in cuore non abbia che dolcezza.  
Fa' che il tuo dono  
s'accresca in me ogni giorno  
e intorno lo diffonda,  
nel Tuo nome.

*Umberto Saba*

### Versi di Natale

Il mattino del mondo  
è nella notte che lo precede,  
nello zampettio dei messaggeri di frodo  
sulla neve.  
Niente, si sa, succede quando deve,  
ogni cosa s'adempie  
in un momento che non è il suo.  
Dentro la carovana  
che s'avvicina immobile alla grotta  
vi riconosco uno per uno,  
spiriti benedicienti, mia carne, mie ossa:  
e imploro di restarvi prigioniero nell'amen  
che separa il ventiquattro dicembre  
dal venticinque dicembre.

*Giovanni Raboni*





### La Natività di Bill Congdon

*Non la beata pace del Natale ma la tremenda notizia che Dio è venuto quaggiù*

Il dipinto originale, eseguito dall'artista nel 1960, è esposto a Milano fino al 31 di gennaio 2015 nella chiesa di San Raffaele Arcangelo, nella omonima via a pochi passi dal Duomo.

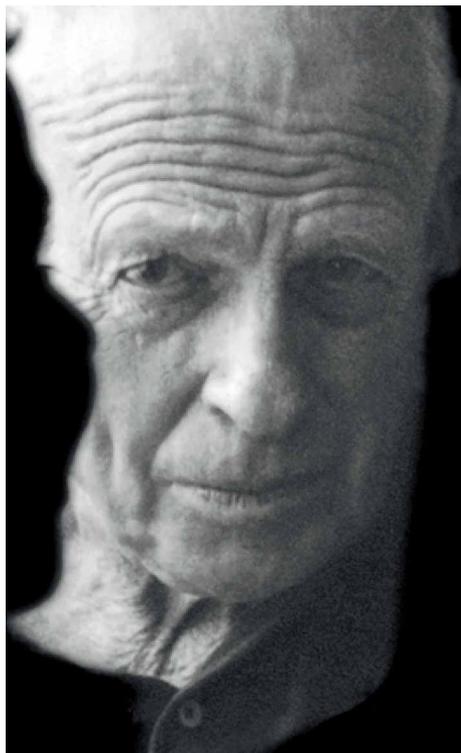
Ecco una breve presentazione dell'esperienza artistica del pittore e dell'opera stessa.

“Quando dipinse la Natività Bill aveva 48 anni ed era nel momento cruciale della sua tormentata vita. Un anno prima, ad Assisi, si era convertito al cattolicesimo dopo lunghi anni errabondi e infelici. Ma la vita nuova faticava a radicarsi. Dipinse in quegli anni molte opere a soggetto sacro, specialmente la serie di crocifissi che nella rudimentale semplificazione esprimono tutto il dolore dell'anima e del corpo.

La Natività è un'irruzione di Dio nel mondo, del divino nella terra primordiale. È un dipinto teologico. Ed è pure il grido abbagliato di un cuore disestato dalla grazia. Un ampio getto di luce spacca la rupe dai toni rugginosi e deposita a terra una vaga figura di Madonna col Bambino. Ma non serve altro, come non serve rifinire lo svollazzo di angeli in alto. È tutto un impasto di colore, irregolare, grumoso, nudo. E col manico del pennello Bill ha abbozzato appena sagome e contorni.

Ogni cosa è pulsante, col battito accelerato, non è qui la beata pace del Natale ma la tremenda notizia che Dio è venuto quaggiù, che Dio ha preso posto nel seno dell'artista. “Sì, Dio si è fatto carne - commentava anni dopo ricordando quel momento -, è la letteralità di san Francesco. Il Vangelo *sine glossa* (senza spiegazione). Egli, il Cristo, la Verità, per redimere, per condurre il mondo al di là dell'apparenza si è fatto letteralità».

Tra il 1948 e il 1950 William Congdon ave-



va fatto parte della Scuola di New York. Era nella scuderia della Betty Parsons Gallery. A lui, però, non si poteva applicare l'etichetta di “espressionista astratto”, perché nei suoi dipinti il soggetto non è mai scomparso. In quelle date sovrapponeva alle campiture di colore forti segni neri e incideva la tela graffiando il colore. I forti contrasti creavano atmosfere sognanti e al tempo stesso angosciate. Decise che quell'ambiente non faceva per lui e, mantenendo per tutta la vita un'amicizia fraterna con Betty Parsons, nel 1951 venne in Italia, a Venezia, dove entrò subito nel circolo di Peggy Guggenheim.

La Natività è nel crinale tra due vite dello stesso uomo. Che si tratti di un atto religioso, è evidente. Ma come lo sentiva l'ar-



tista? In un'intervista del 1963 diceva: "Il mero sfruttamento di soggetti religiosi al servizio della propria espressione privata non significa arte autenticamente religiosa [...]. Convertito al cattolicesimo romano, nutrito ogni mattina del sacramento della santa comunione, convinto come sono che, solo nella misura in cui cederò il mio volere a Cristo e lascerò a lui di trasformare nel suo amore sovranaturale la sensibilità ed egoistica genialità del mio talento, la mia pittura si eleverà al livello spirituale della preghiera, con tutta franchezza confesso che questo momento non è ancora venuto.

Sotto ogni mio dipinto a soggetto religioso fatto dopo la mia conversione, rimane il seme originale della ambizione personale. In coscienza, non posso permettere al momento attuale che la mia pittura (con poche eccezioni), anche se fosse richiesta, entri nella chiesa, il che significa divenire parte della liturgia della Chiesa, e divenire esortazione e accompagnamento alla preghiera dei fedeli».

da *Avvenire*



William Congdon, *Natività* 1960.  
Olio e pittura d'oro e d'argento su masonite  
130 x 120 cm.

Come mai Congdon era così restio a esporre le proprie opere di tema liturgico nello spazio della Chiesa? Egli non si sentiva degno di farlo.

Oggi quel passo lo compie la Chiesa ambrosiana che espone la *Natività* in una delle chiese più antiche della città. Un critico d'arte, presentando l'evento, così si esprime: "Ogni opera d'arte ha una storia e un destino suoi propri, che vanno oltre le intenzioni e le valutazioni dell'autore. L'evento dell'esposizione è sotto diversi punti di vista eccezionale. Anzitutto è un serio tentativo di proporre un'opera d'arte in un contesto che ne faccia percepire il valore estetico non disgiunto dal significato e dalla funzione. In tal senso, va ricordato che nella chiesa di San Raffaele si svolge l'adorazione perpetua dell'Eucarestia. E che l'opera in questione ha un interesse e una storia molto particolari. Essa fu eseguita dall'artista dopo la conversione al cattolicesimo, avvenuta ad Assisi nel 1960, presso la *Pro Civitate Christiana*. Nell'autunno del 1960 e per tutto l'anno successivo, Congdon produsse un gran numero di dipinti ispirati alla liturgia e alla Sacra Scrittura. Fu per lui una sorta di "catechesi in pittura", un personale cammino di conoscenza di Cristo in cui era impegnata anche tutta la sua complessa umanità di artista. Nessuna di queste opere fu mai eseguita dietro commissione. E nessuna entrò mai nello spazio di una chiesa. Anzi, qualche anno dopo, l'artista dichiarò che mai lo avrebbe consentito finché la sua pittura non avesse raggiunto quella libertà e purezza che la rendessero degna di accompagnare la preghiera dei fedeli. Di fatto, lui vivente, questo momento non giunse mai. In effetti, Congdon abbandonò presto il filone dell'arte liturgica per tornare ai soggetti di un tempo, vedute urbane e naturali, anche se per molti anni continuerà ancora a dipingere immagini del Crocefisso".

Rodolfo Balzarotti



## Aiuto alimentari onlus

*Un importante comunicato rivolto a tutta la Comunità*

La onlus **Aiuto alimentare** ha **URGENTE** bisogno di **rinno-**vare e **accre-**scere i **colla-**boratori.

Tra i servizi offerti dal Tavolo Solidale questa attività può essere svolta non a diretto contatto con persone con servizi ugualmente preziosi per poter offrire un aiuto apprezzato e utile.

I collaboratori si occupano del reperimento

degli alimenti, dello stoccaggio nei magazzini, del confezionamento delle borse alimentari (140 ogni settimana) che andranno preparate in modo personalizzato, della consegna delle borse presso la sede, delle attività di segreteria, promozione relazioni esterne e contabilità della onlus.

**Chiediamo a tutti e a ciascuno 2-3 ore alla settimana, una o più volte al mese**, la mattina, nel pomeriggio per chi sarà destinato alla distribuzione, in altri orari non rigidi per la segreteria e promozione. La sede è a Carate in via Manzoni.

Chi fosse interessato può segnalare la propria disponibilità al Centro di ascolto negli orari di apertura 0362-900384 - in Segreteria Pastorale 0362-900164 o scrivere con posta elettronica alla onlus [aiutoalimentare@comunitaspiitosanto.it](mailto:aiutoalimentare@comunitaspiitosanto.it).

# Aiuto alimentare

agli indigenti onlus



comunità  
spirito  
santo

parrocchia santi Ambrogio e Simpliciano  
carate brianza

Ricordiamo brevemente in che cosa consiste l'attività dell'Aiuto alimentare.

La onlus distribuisce borse alimentari a cadenza settimanale o quindicinale con quantità di cibo commisurata ai componenti della famiglia, misura che si vorrebbe meglio perseguire con una maggior disponibilità di

cibo e una selezione ancor più accurata dei beneficiari. Dal mese di settembre la Conferenza di San Vincenzo attinge alla onlus per disporre del cibo da portare a 20 famiglie.

Ogni borsa ha un valore di 5/7 euro, in un anno equivale ad un contributo di circa 300 euro.

Il cibo distribuito viene fornito per il 60% dal Banco Alimentare, per il 10% è donato da commercianti, per il 30% è acquistato per garantire alle famiglie una certa varietà di alimenti.

Dietro la distribuzione della borsa c'è un lavoro gratuito di una decina di persone che con urgenza chiedono l'apporto di nuovi volontari, in questo modo si potrà per evitare che poche siano impegnate in un'attività intensa e non differibile.

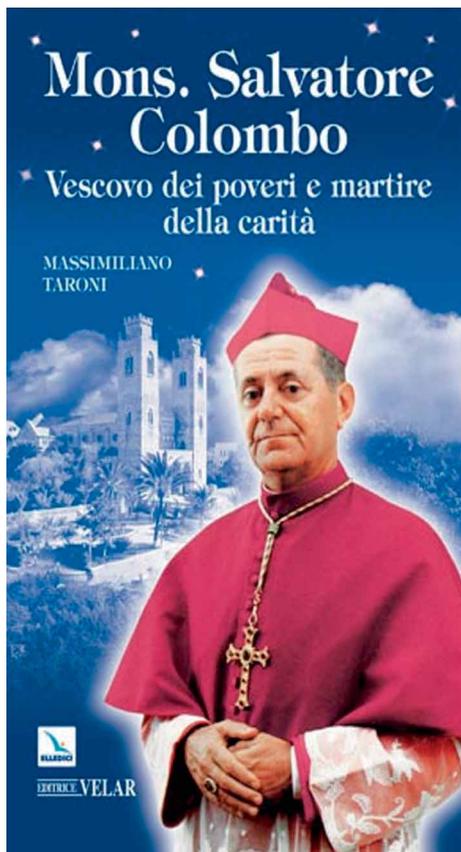


## Ricordo di Monsignor Salvatore Colombo

*Un anno di iniziative*

È giunta in parrocchia una lettera di Padre Massimiliano Taroni, il frate francescano presente in Somalia 25 anni fa al momento della uccisione del nostro concittadino Mons. Salvatore Colombo; è dedicata al ricordo di tutte le iniziative che, in questo anno che sta per finire, sono state organizzate per ricordare l'anniversario del martirio di Mons. Salvatore.

*"Caro don Gianpiero, l'anno 2014 è stato dedicato al 25° anniversario della morte di Mons. Salvatore Colombo. Oltre agli appuntamenti vissuti a Carate Brianza, soprattutto nel mese di luglio, anniversario del martirio, le Missioni francescane lombarde hanno organizzato altre iniziative per tenere viva la memoria del vescovo francescano della Somalia. In tutte le parrocchie del decanato di Carate Brianza si è tenuta una giornata commemorativa per far conoscere questo martire del nostro tempo. In questi cinque anni nelle parrocchie del decanato sono stati diffusi oltre 6.000 libretti biografici e quasi 15.000 immagini! Non solo nel decanato di Carate è stata tenuta la commemorazione; anche altre parrocchie brianzole, soprattutto la città di Seregno, sono state sensibili a questo ricordo. A Seregno in ogni parrocchia è stata fatta la commemorazione e nella Quaresima gli Esercizi spirituali cittadini a lui dedicati. A livello francescano, è stata organizzata una giornata, particolarmente rivolta ai frati, per ricordare Mons. Colombo ed è stata scelta la data del patrono titolare della Provincia Religiosa francescana lombarda: San Carlo Borromeo. Il 4 novembre nella basilica di Sant'Antonio a Milano è stata organizzata una giornata in ricordo del martire caratese. Alle 10 un saluto del Padre Provinciale, P. Francesco Bravi, ha*



*introdotto l'iniziativa che è poi proseguita con due interventi: il mio, nel quale ho rievocato il martirio e l'impegno caritativo del Vescovo in terra di Somalia, e la conferenza del giornalista e scrittore Dario Paladini, che alcuni anni fa pubblicò un libro con le Edizioni Paoline dedicato al martirio e all'opera di Mons. Colombo a favore della riconciliazione e il dialogo in Somalia. La mattinata si è conclusa con la solenne concelebrazione in basilica, presieduta dal padre Provinciale, e con una veglia di preghiera davanti ai resti mortali del vescovo caratese. Prosegue, infine, il mio impegno nel proporre alle parrocchie interessate della Diocesi una domenica nella quale parlare e far conoscere la figura di questo grande apostolo della carità e vescovo martire".*

*Padre Massimiliano*



## Campagna di Caritas nel Decanato di Carate

*Incontro in Agorà su "Presenza ecclesiale e campagna contro la fame"*

"Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro" - Caritas ed Expo.

Stiamo andando sempre più rapidamente verso i giorni dell'esposizione universale del 2015 che si terrà a Milano a partire dal prossimo mese di maggio. Ne sentiamo spesso parlare per la cronaca politica, per gli scandali. Forse però è meno noto che la Santa Sede, la Diocesi di Milano e Caritas Internationalis, Italiana e Ambrosiana saranno presenti ad EXPO 2015 con un spazio espositivo ed un'edicola espositiva. E forse conosciamo poco le motivazioni di questa partecipazione e il loro coinvolgimento.

Il primo atto di partecipazione della Santa Sede e di Caritas ad EXPO ha radici precedenti alle giornate dell'esposizione. Dagli organismi, dalle associazioni e dai movimenti cattolici italiani è stata infatti promossa una campagna nazionale di sensibilizzazione e formazione, dal titolo "Una sola famiglia umana, cibo per tutti: è compito nostro". La Campagna è stata elaborata per rispondere unitariamente all'appello del Papa «a dare voce a tutte le persone che soffrono silenziosamente la fame, affinché questa voce diventi un ruggito in grado di scuotere il mondo». Un appello che **Papa Francesco** aveva lanciato lo scorso 10 dicembre per l'avvio della campagna internazionale sul diritto al cibo promossa da Caritas Internationalis.

La Campagna si pone l'obiettivo di promuovere consapevolezza ed impegno sugli squilibri del pianeta, avendo come aspetto centrale l'elemento educativo.

Il tema del diritto al cibo è l'elemento centrale da cui è necessario partire: rimuovere lo 'scandalo della fame' che ancora affligge un'ampia porzione della po-

polazione del pianeta. Promuovere una prospettiva che restituisca dignità a tutta l'umanità, in equilibrio con i limiti biofisici del pianeta e nel rispetto del diritto alla vita delle generazioni che seguiranno, è l'impegno cui siamo chiamati.

Anche l'appello lanciato da Papa Francesco a tutta l'umanità invita ad un impegno alla mobilitazione, per rimuovere le cause della fame e le fonti di una disuguaglianza sempre più profonda, per porre un freno alle derive di un sistema finanziario fuori controllo, per rispondere alla domanda di giustizia ed alla necessità di perseguire il bene comune.

Proprio in questi giorni, il 26/11 u.s., a Milano è stato inoltre presentato da Caritas Europa il rapporto «Il ruolo dell'Ue per far cessare la fame nel mondo». Tre le richieste principali emerse dal rapporto: il riconoscimento del diritto al cibo nei Trattati europei, la nomina di un unico referente europeo per le politiche allo sviluppo, la destinazione del 10% degli aiuti pubblici all'agricoltura sostenibile. In tale cornice, con una revisione degli stili di vita, prende forma concreta il sogno di sconfiggere la fame.

Nel desiderio di offrire un'opportunità di approfondimento e di informazione, è stato organizzato un incontro sul tema:

### **EXPO 2015: presenza ecclesiale e campagna contro la fame.**

L'incontro, organizzato dal Decanato di Carate, si svolgerà **mercoledì 10 Dicembre 2014 alle ore 21.00 presso il Cinema Teatro L'Agorà** e vedrà, in qualità di autorevole relatore, **don Roberto Davanzo**, direttore di Caritas Ambrosiana e delegato regionale delle Caritas Lombarde.



<http://food.caritas.org>



***“Una sola famiglia umana,  
cibo per tutti”***

è il titolo della campagna di Caritas Internationalis contro la fame e lo spreco di cibo lanciata da Papa Francesco con l'obiettivo di promuovere il diritto all'alimentazione e una sicurezza alimentare sostenibile; è un appello alla mobilitazione per il diritto al cibo rimuovendo le cause della fame e le fonti di una disuguaglianza sempre più profonda che ancora affligge un'ampia porzione della popolazione del pianeta.

164 organizzazioni che formano la confederazione di Caritas Internationalis si sono unite per la prima volta per lavorare su questa campagna che richiama l'urgenza di sradicare la fame entro il 2025.

Il Decanato di Carate  
invita all'incontro:

***EXPO 2015:  
presenza ecclesiale e  
campagna contro la  
fame***

Relatore:

**Don Roberto Davanzo**

Direttore di Caritas Ambrosiana

**Mercoledì 10 dicembre  
ore 21.00**

**Cinema-Teatro L'Agorà  
Carate Brianza**

***Ingresso libero***



## Ci aspetta il presepe vivente

Ad Agliate il 26 dicembre dalle ore 15 alle ore 18

Come ogni anno, da tradizione, Agliate con la sua basilica e la Valle del Lambro si trasforma: va in scena la sacra rappresentazione che fa memoria dell'Avvenimento che è il cuore del Cristianesimo: la nascita di Gesù.

Gesù che nasce su per una piccola altura in una grotta naturale formata dal Lambro, lì il Mistero viene rievocato per tutti noi e Maria e Giuseppe mostrano commossi quel Figlio che è salvezza e certezza di vita nuova per ogni uomo.

Prima di arrivare alla grotta, però, c'è un cammino e un percorso che ci accompagna e ci prepara: sono allestite le scene dell'Annunciazione, della Visitazione di Maria ad Elisabetta, il censimento degli Ebrei voluto dai Romani, la strage degli Innocenti perpetrata da Erode e poi ancora il corteo dei Magi, solenni e sapienti ma umili di cuore. Umili come i pastori che, come ogni anno, distendono tende e coperte e conducono pecore e capre nella spianata sottostante alla grotta.

Sono loro che ci ricordano come vivere la nascita di Gesù: in un atteggiamento di stupore e gratitudine per la misericordia di Dio che ha voluto inviare sulla terra suo Figlio. Incarnandosi, Cristo ci ha mostrato come è possibile vivere il centuplo quaggiù senza lasciarci sopraffare dalla fatica, dalla noia, dal nulla, dal dolore.

Cristo che ci viene testimoniato e reso più vicino anche e soprattutto attraverso uomini lontani nel tempo o più vicini al nostro periodo storico, che hanno speso la loro vita vivendo ogni giorno in modo visibile l'incontro e il messaggio cristiano.

Quest'anno, per ricordare i 200 anni dalla nascita, davanti all'ingresso della basilica potremo rivedere l'oratorio di San Giovanni Bosco: è lui, infatti, il protagonista



centrale della prima scena.

San Giovanni Bosco, grande educatore. Famoso uno dei suoi detti: "L'educazione è cosa del cuore", come a dire che gli strumenti più o meno adeguati sono importanti, ma ciò che fa camminare i ragazzi, anche i più tormentati come quelli che incontrava lui nella Torino del primo ottocento, è uno sguardo e un abbraccio che dà fiducia, che indica una meta e una strada a cui, accompagnati nella fatica e nella obbedienza, si può arrivare per mostrare che ognuno, in questo mondo, ha un posto e un valore.

San Giovanni Bosco, le cui scuole ancora oggi sono un luogo di accoglienza e di percorso sicuro per tanti ragazzi, è stato proprio lui che, per primo, raccogliendo gli adolescenti che, nell'ambito della prima rivoluzione industriale, erano emarginati e lasciati vivere sulle strade, ha "messo in piedi" i primi laboratori, le scuole professionali di oggi. Laboratori di falegnameria, officine, stamperie: lì i ragazzi imparavano un mestiere sicuro e venivano educati a vivere nel solco della tradizione cristiana. Erano vite guadagnate ad un senso e ad una dignità umana e sociale.

Andare a Colle Don Bosco e vedere i luoghi in cui questo santo ha cominciato ad operare, può essere quindi una bella meta per tutti. Ma prima ci aspetta il presepe vivente.

Anna Gatti



## **Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano**

### *Offerte varie*

I condomini di via Maroncelli in ricordo di Giorgio Cesana € 50 - NN per il tavolo solidale € 120  
Rotary Club SE.DE.CA per la parrocchia € 500 - Offerta per Messa classe 1939 € 100  
Gli amici del banco vendita torte e pesca Cristo Re € 1.330 - Casa Maria Immacolata € 50  
Mercatino amici del seminario per festa Cristo Re € 8.900 - Adotta una famiglia € 185  
Offerta uso Sorgente € 50 - Messa per Biagio € 50 - Messa per Aldo € 20  
Asdo L'Agorà per la parrocchia € 470 - Per uso Sorgente € 120 - Adotta una famiglia € 425

### *Offerte per i Funerali*

Armando Mazzei € 50 - Luigia Raimondi € 100 - Bruno Testi € 50 - Vittorio Colombo € 200  
Antonia Parravicini € 200 - Gina Scordio Santoro € 30 - Luisa Casella Calamari € 100  
Antonina Bentivegna € 50

### *Offerte per i Battesimi*

Davide Cesana € 150 - NN € 100 - NN € 30 - NN € 20 - NN € 40 - NN € 100

### *Offerte per "Riapriamo l'Agorà"*

Buste varie € 15 - la classe del 1949 in ricordo dei loro coscritti defunti € 180  
buste varie € 25 - in occasione concerto della banda € 595 - ricordando le persone care € 200  
buste varie € 60 - Corpo musicale SS. Ambrogio e Simpliciano € 250 - Classe 1933 € 500  
NN in ricordo della mamma € 200 - Tavolata degli amici € 1.520 - dal Comune (contributo 8%  
oneri di urbanizzazione) € 25.000 + € 300 (rimborso anticipo spese Commissione di vigilanza)

**Alla fine di Novembre rimangono ancora da pagare € 42.095**

## **Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Agliate**

### *Offerte varie*

Visita Basilica don Paolo di Lesmo € 50 - Scuola Garbagnate € 25 - Gruppo di Monza € 20  
Istituto S. Giuseppe Seregno € 50 - FAI Alba € 20 - S. Messa Emilia Vergani € 240

### *Offerte per i Funerali*

Maria € 100 - Alberto € 200

### *Offerte per i Battesimi*

N.N. € 100

### *Offerte per i Matrimoni*

Elisa e Giorgio € 100 - Valentina e Paolo € 200 - Federica e Diego € 200  
Monica e Daniele € 200 - Martina e Stefano € 200



## RITORNATI AL PADRE



### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

130	Crocifissa Scordio	di anni 69
131	Vittorio Colombo	di anni 81
132	Andrea Scinturino	di anni 14
133	Bruno Testi	di anni 75
134	Luigia Citterio	di anni 85
135	Antonina Bentivegna	di anni 83
136	Alvio Tomasini	di anni 64
137	Giulio Pozzi	di anni 74
138	Attilio Fumagalli	di anni 86
139	Amedeo Maggioni	di anni 83
140	Antonio Motta	di anni 85
141	Pietro Calligaro	di anni 82

## RIGENERATI NELLO SPIRITO



### Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano, Carate Brianza

82	Maida Beatrice
83	Redaelli Giuditta
84	Villa Mattia



# o Magnum Misterium

## Concerto di Natale

della Schola Cantorum di Carate Brianza

*Canti classici e tradizionali con immagini  
per contemplare il mistero del Natale*

Lunedì 22 dicembre – ore 21  
Chiesa prepositurale di Carate



## Segreteria Pastorale

della Comunità Pastorale Spirito Santo

Casa Parrocchiale di Carate, via Caprotti 1

Con il seguente orario

da **LUNEDÌ** a **VENERDÌ**

dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 17.00

**SABATO**

dalle 9.00 alle 12.00

[segreteria@comunitaspiritosanto.it](mailto:segreteria@comunitaspiritosanto.it)

Telefono **0362.900164**

È sempre in funzione la Segreteria telefonica o il ricevimento fax.

È sempre possibile rivolgersi ai sacerdoti

## Pastorale Giovanile Oratori

Si può fare riferimento a don Massimo

Cellulare **339.7479771**

o ai collaboratori presso L'Agorà.

È possibile seguire tutta l'attività programmata **sul sito [www.lagora.net](http://www.lagora.net)**

## Celebrazione del Battesimo

**Domenica 7 dicembre** ore 15.30

**Domenica 11 gennaio** ore 15.30

in *Santi Ambrogio e Simpliciano*

**Venerdì 5 dicembre** ore 21.00

**Venerdì 9 gennaio** ore 21.00

nella Prepositurale Santi Ambrogio e Simpliciano, incontro pre genitori e padrini

## LIBRERIA CATTOLICA

Lunedì dalle 9.00 alle 11.30

da mercoledì a sabato dalle 16.00 alle 19.00

La Domenica dalle 8.00 alle 12.30



**Caritas  
Parrocchiale**

**CENTRO DI ASCOLTO**

Via Manzoni 12 - Telefono 0362 900.384

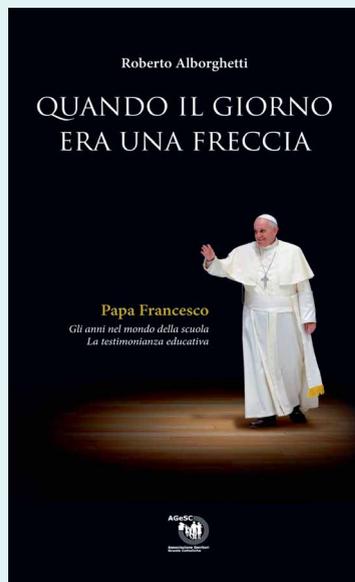


**Ti conosciamo bene.  
Ti consigliamo meglio.**

**BCC** Carate Brianza  
COOPERATIVA CREDITO

LA MIA BANCA È DIFFERENTE

[www.bcccarate.it](http://www.bcccarate.it)



Roberto Alborghetti

### Quando il giorno era una freccia

Editrice Agesc, da richiedere on line  
o presso Ikonos, via C. A. Dalla Chiesa 10 – 24028 Treviolo (BG)

Libro novità dell'Agesc (Associazione genitori scuole cattoliche) su Papa Bergoglio e la Scuola.

Scritto da Roberto Alborghetti, la pubblicazione racconta gli anni che Papa Francesco ha vissuto nel mondo della scuola e la sua testimonianza educativa prima in Argentina e ora come Vescovo di Roma.

La prefazione è a cura del cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica.

Edito in occasione del 40° di Fondazione dell'AGESC.

Da Arcivescovo, Jorge Bergoglio esortò i genitori a recuperare la forza per portare i ragazzi a essere "più scalatori che sciatori", impegnandoli nelle ardue salite e non nelle facili discese.

**Buona Stampa** **LIBRERIA CATTOLICA** Carate Brianza – Via Caprotti 2  
Telefono 380.6923561

AVVENIRE – FAMIGLIA CRISTIANA – GIORNALINO – MADRE – FAMIGLIA OGGI – JESUS

Orario di apertura Lunedì 9.30 -11.30 / da Mercoledì a Sabato 16.00 - 19.00 / Domenica 8.00 - 12.00

Prenota il libro, lo consegnamo entro 7 giorni direttamente in Libreria, per telefono o via mail:  
[libreriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it](mailto:libreriabuonastampa@comunitaspiritosanto.it) indicando Autore, Titolo, Editore, meglio integrare con codice ISBN



**Parrocchia Santi Ambrogio e Simpliciano**  
Carate Brianza

### Casa MARIA IMMACOLATA

**Offre ospitalità a donne maggiorenni fino a 70 anni,**  
*con requisiti per una convivenza autonoma.*  
Ospitalità massima 12 mesi

*L'ospitalità ha inizio dopo un colloquio con la direzione*

#### **Servizio accoglienza**

Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle 10.00 alle 12.00

Per informazioni **331.1661722**

[casamariaimmacolata@comunitaspiritosanto.it](mailto:casamariaimmacolata@comunitaspiritosanto.it)



ceramiche - parquet - arredamento bagno

**Show room**

Via Villafranca 2- 20841 Carate Brianza (MB) - Tel. 0362.991097 - Fax 0362.804336  
E-mail: ber-tre@libero.it

**Magazzino**

Via G. Viganò 14 - Carate Brianza - Tel. 0362.903965

Vendita articoli fotografici  
Stampa digitale  
Servizi foto e video per cerimonie

**Luca Salvadego**  
Via S. Ambrogio 15 - Carate Brianza  
Tel. 0362 904724  
E-mail: info@ifotografoonline-it  
www.ifotografoonline.it

**SI-FRA s.r.l.**  
**IMPIANTI ELETTRICI**

20841 Carate Brianza (MB)  
Via Silvio Pellico 14 - Tel. e Fax 0362.904256  
e-mail: si-frasrl@hotmail.it  
www.si-fra.it

La nostra impresa: persone che sanno ascoltarci.

**Soluzioni finanziarie e assicurative  
dalla A alla Z.**

**Agenzia Carate Brianza**  
Paolo Vergani  
Piazza Cesare Battisti, 2  
tel. 0362 99 04 13

**Allianz**  **RAS**



# Appuntamenti di Dicembre e Gennaio

## DICEMBRE

### Sabato 6

ore 8.00 S. Messa nella festa patronale di S. Ambrogio, Carate – Prepositurale

### Domenica 7 - IV d'AVVENTO

ore 9.30 S. Messa - Primoannuncio 3, Carate – Prepositurale

ore 11.00 S. Messa – Discepolato, Carate – Prepositurale

ore 15.30 S. Battesimo, Carate – Prepositurale e Basilica di Agliate

ore 18.00 S. Messa vespertina della domenica, Carate – Prepositurale e Basilica di Agliate

### Lunedì 8 - SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA

Ss. Messe orario festivo, in tutte le chiese

ore 15.30 AZIONE CATTOLICA "Giornata decanale Adesioni", Renate – Oratorio

### Mercoledì 10

Visita alle famiglie parrocchia di Costa Lambro

ore 21.00 Serata CARITAS - don Roberto Davanzo *Direttore Caritas diocesi*, Carate – Teatro L'Agorà

### Giovedì 11

Conclusione Visita alle famiglie

### Domenica 14 - V d'AVVENTO

ore 15.30 Convocazione Famiglie "Post Battesimo", Carate – Oratorio L'Agorà

ore 16.00 Genitori e ragazzi Primoannuncio 2, Carate – Oratorio L'Agorà

### Lunedì 15

ore 21.00 Riunione incaricati Oratorio L'Agorà, Carate – Oratorio L'Agorà

### Mercoledì 17

INIZIO NOVENA di NATALE

### Domenica 21 - VI d'AVVENTO

DIVINA MATERNITÀ DI MARIA

ore 9.30 Primoannuncio 3, Albiate – Centro pastorale

ore 15.30 Benedizione natalizia comunitaria, Agliate – Basilica

### Mercoledì 24

ore 18.30 S. Messa vigiliare, Albiate e Carate

ore 23.30 Veglia e S. Messa nella Notte di Natale, Chiese parrocchiali

### Giovedì 25 - S. NATALE

### Venerdì 26 - S. STEFANO

Patronale di Albiate (variazione orario Messe)

### Mercoledì 31

ore 18.30 S. Messa vigiliare e "Te Deum" di ringraziamento

## GENNAIO 2015

### Giovedì 1 - OTTAVA DI NATALE E CAPODANNO

GIORNATA MONDIALE DELLA PACE

### Lunedì 5

ore 18.30 S. Messa vigiliare dell'Epifania

### Martedì 6 - EPIFANIA DEL SIGNORE

### Domenica 11 - BATTESIMO DEL SIGNORE

ore 15.30 S. Battesimo, Albiate e Carate